



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
"Clemente Rebora"

Liceo Classico Liceo Scienze Umane Liceo Scienze Economico-Sociali

Via Papa Giovanni – 20017 Rho (MI) Tel: 02 93906117 – 02 93182371 fax: 02 93903034

Via Piero della Francesca – 20017 Rho (MI) Tel: 02 93162461 fax: 02 93163113

Codice meccanografico :MIPC13000E Codice Fiscale : 9350385015

mail uffici: mipc13000e@istruzione.it PEC : mipc13000e@pec.istruzione.it

Circolare n. 139

Rho, 24 gennaio 2018

Al sito della scuola - Ai docenti Agli studenti e alle loro famiglie - Al personale ATA

Oggetto: “Giorno della Memoria” – Mostra “La giornata della Memoria”

Si comunica che nella sede di via Piero della Francesca, è stata allestita una mostra commemorativa della giornata della memoria. I docenti potranno autonomamente visitare la stessa nella giornata di venerdì 26 gennaio 2018. Il prof. Franceschini, allestitore della mostra, chiede ai colleghi di leggere preventivamente in classe il testo allegato:

“Il 27 gennaio 1945 un reparto dell’Armata rossa liberava il campo di sterminio di Auschwitz. Il campo aveva funzionato fino alla fine di novembre del 1944. Il ricordo e le responsabilità storiche sono ancora vivi. Che ci servano da ammonimento e ci impediscano di ricadere negli abissi della guerra e ci facciano ricordare i disastri del nazismo, del fascismo e del razzismo. E che l’eredità delle vittime ci obblighi a impegnarci per la pace e la tolleranza. Pace e riconciliazione attraverso la democrazia e la cooperazione tra i popoli, questa è la sola risposta dell’Europa alle catastrofi della prima metà del XX secolo. I luoghi della memoria ci mostrano che le conseguenze di un’ideologia che disprezza l’uomo sono terribili.

Il 27 gennaio 1945 era un sabato, come è sabato questo 27 gennaio 2018, il giorno che una legge del parlamento italiano ha voluto dedicare alla memoria della Shoah, all’infamia delle leggi razziali, del 1935 in Germania e del 1938 in Italia. Il giorno della memoria è dedicato alle vittime della Shoah e delle deportazioni dei militari e dei politici che non si sono piegati.

Sapere, riflettere, pensare e ricordare è dovere di tutti.

La storia

Il 30 gennaio 1933 inizia il cancellierato di Adolf Hitler. Il 23 marzo, subito dopo l’incendio del Parlamento, veniva votata la “Ermächtigungsgesetz”, legge con cui il Führer otteneva i pieni poteri e si abolivano tutti i diritti democratici. Con un decreto presidenziale, il 29 febbraio 1933 fu introdotta in Germania la “Schutzhaft”, cioè la custodia legale preventiva, che autorizzava l’internamento di chiunque da parte della polizia politica: i Lager. Chi era soggetto alla custodia, lo “Häftling”, perdeva ogni diritto, per diventare un numero. Nel mese di marzo Himmler apriva il primo campo SS a Dachau: da esso uscirono i “quadri” che avrebbero diretto e organizzato tutta la costellazione dei Lager, in cui nei dodici anni successivi morirono almeno quindici milioni di persone. Tra questi, sei milioni erano ebrei. All’inizio furono colpiti prevalentemente i democratici e gli antinazisti tedeschi, che erano numerosi e agguerriti. La compattezza della Germania sotto il nazismo fu raggiunta con una massiccia eliminazione fisica degli oppositori e il terrorismo sistematico dei Lager. Gradualmente agli antinazisti si aggiunsero gli ebrei. Il razzismo era sempre stato uno dei contenuti ideologici fondamentali del nazismo: in Mein Kampf (1923) gli ebrei sono indicati come il più pericoloso nemico del popolo tedesco. Del 1935 sono le leggi di Norimberga, che negavano cittadinanza, diritti civili e lavoro agli ebrei, che saranno obbligati a portare una stella gialla di riconoscimento. Per gli ebrei, come pure per gli altri Untermenschen (sottouomini), i lager avevano tre funzioni principali: il terrorismo generalizzato, l’uso dell’economia di guerra, lo sterminio. Un dato interessante invita a riflettere: Auschwitz è stato uno dei centri economici più importanti di interazione fra grandi industrie; vi operavano Krupp, Siemens, Union, Deutsche Ausrüstungswerke e soprattutto il gigante chimico I.G. Farbenindustrie.”

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Sara Olivari

